

Maestri di Debating: l'esperienza del debate tra Scuola Primaria e Università

Matteo Altea, Maria Assunta Floris, Giovanna Sanna

“Coloro che hanno idee ma non le sanno presentare sono, a poco a poco, esclusi dai dibattiti”

Bernard Werber

L'idea del *debate* è patrocinata dalle “Avanguardie educative”, il movimento interno all'INDIRE che si prefigge l'obiettivo di diffondere l'innovazione metodologica, dei tempi e degli spazi nelle scuole italiane. Dagli scritti di Lucio Anneo Seneca, detto Il Vecchio, si evince che l'origine di questa pratica risale all'epoca romana e deriva dall'arte retorica classica. Si distinguono due tecniche oratorie specifiche: le *controversiae*, discussioni in cui le persone argomentano al fine di far valere un diritto, e le *suasoriae*, discorsi fatti da un singolo ad un pubblico, spesso con l'intento di persuadere (De Conti, Giangrande, 2017).

Il debate è una discussione guidata con regole specifiche in cui due gruppi o due persone, si confrontano su un tema con l'obiettivo di fare prevalere la propria tesi cercando di convincere, con solide argomentazioni, la giuria del dibattito. Il tema del confronto, il *topic*, viene individuato dai docenti scegliendo tra le tematiche disciplinari, interdisciplinari e trasversali che solitamente non vengono discusse durante l'attività didattica tradizionale. In riferimento al *topic*, i docenti introducono un'affermazione, il *claim*, intorno alla quale i gruppi dibattono argomentando a favore o contro. Il dibattito si configura come, una discussione formale, dettata da regole e tempi precisi, preparata documentandosi in modo approfondito e critico sull'argomento del confronto (Agostini, 2018).

Il debate aiuta gli alunni a cercare e selezionare le fonti con l'obiettivo di formarsi un'opinione, sviluppare competenze di public speaking e di educazione all'ascolto, ad autovalutarsi, a migliorare la propria consapevolezza culturale e l'autostima. Il debate allena la mente a non fossilizzarsi su personali opinioni, sviluppa il pensiero critico, arricchisce il bagaglio di competenze (dal sito delle Avanguardie Educative).

Il *debate* è una pratica educativa e didattica che si sviluppa e diffonde principalmente nelle scuole e università del mondo anglosassone. In Italia risulta ormai consolidata nella scuola secondaria di I e II grado ma, in via sperimentale, può essere proposta anche ai bambini della scuola primaria attraverso attività propedeutiche che, in modo graduale, preparano ad argomentare, confrontarsi e dibattere in pubblico. Può e deve essere supportata da altre metodologie didattiche come il cooperative learning, il peer to peer, il pensiero critico, la flipped classroom e altre.

Nell'ambito delle attività di tirocinio in Scienze della Formazione Primaria di Cagliari, il corso di studi finalizzato alla preparazione e all'abilitazione dei *futuri maestri*, sono stati sperimentati percorsi di *debate* realizzati negli istituti accoglienti I.C. Satta – Spano – De Amicis e D.D. Is Mirrionis di Cagliari che hanno visto protagonisti gli studenti universitari e gli alunni della scuola primaria per un arco temporale di tre anni.

L'esperienza è stata sviluppata in più fasi. Durante la prima è stato socializzato con gli studenti il movimento delle Avanguardie Educative focalizzando l'attenzione sull'idea progettuale del *debate* come buona pratica per ripensare il modo di *fare scuola*, portare a sistema l'innovazione metodologica e favorire lo sviluppo delle competenze chiave europee, utili alla formazione e all'orientamento del *cittadino del 2030*.

Nella seconda fase invece ci si è concentrati sulla pianificazione del percorso coinvolgendo attivamente i tirocinanti e gli insegnanti delle classi ospitanti in un lavoro di co-progettazione finalizzato all'avviamento al *debate*, alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e allo sviluppo di atteggiamenti empatici. Partendo dai bisogni formativi, dall'età dei bambini e dai differenti contesti educativi il percorso è stato articolato inizialmente in attività propedeutiche e solo successivamente in attività maggiormente argomentative e di ricerca. Alla pratica educativa del *debate* è stata affiancata una metodologia "ibrida" con l'uso di strutture di cooperative learning, flipped classroom e game based learning.

Sono stati selezionati *topic* coinvolgenti e significativi per i bambini e particolare importanza è stata data alla cura del *setting* scolastico e alla predisposizione di materiali strutturati, elementi essenziali per suscitare interesse, motivazione e curiosità.

La terza fase, quella operativa ha visto la realizzazione nelle classi delle attività progettate. Da subito sono stati riscontrati curiosità e interesse ma anche timore e timidezza verso una nuova modalità di *fare discussione* che prevedeva l'ascolto dell'altro e il sostenere tesi argomentative

diverse dalle convinzioni personali di ciascuno. Grande fascino hanno riscosso i materiali, quali le carte, le palette assegnate ai componenti della giuria e l'assetto dell'aula che prevedeva un *setting* simile a quello del parlamento inglese con spazi *dedicati* a seconda del ruolo ricoperto all'interno del *debate* (AA.VV.2019) .

L'ultima fase è stata rivolta al *debriefing* con momenti di riflessione, valutazione e autovalutazione del percorso. Guidati dall'insegnante o dallo studente tirocinante, gli alunni hanno ripercorso criticamente l'esperienza dimostrando di aver raggiunto consapevolezza culturale, competenze di public speaking, sociali e civiche.

La sperimentazione intrapresa è risultata efficace per tutti gli attori, docenti, tirocinanti e alunni. Gli insegnanti hanno scoperto nel *debate* una pratica didattica vincente con la quale coinvolgere e motivare i propri alunni; gli studenti di formazione primaria hanno appurato in prima persona quanto una buona pratica educativa faccia la differenza al fine di costruire la scuola delle competenze, una scuola all'avanguardia; i bambini hanno imparato a parlare in pubblico senza timori, argomentando tesi diverse dalle proprie, hanno appreso ad ascoltarsi con rispetto esprimendo critiche costruttive e sono stati capaci di sviluppare atteggiamenti empatici. Educare al *debate* significa educare alla cittadinanza consapevole, un vero *debater*, infatti, *prenderà posizione a favore di coloro che hanno bisogno e vogliono far sentire la loro voce contro il potere* e ogni forma di sopruso (Snaider, 2008).

Bibliografia e Sitografia

De Conti M., Giangrande M., *Debate. Pratica, teoria e pedagogia*, Milano-Torino, Pearson, 2017.

Agostini R., *Insegnare a dibattere. Public Speaking e debate nelle scuole*, Indipendently Publisher, 2018.

AA.VV., *Primary Debating Handbook*, ATECI (Association of Teachers/ Education Centres of Ireland), 2019.

Snaider A., *The Code of the debater. Introduction to Police Debate*, New York, IDEA, 2008

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/debate>